

IL CONVEGNO Al tavolo dei relatori erano presenti Vittorio Boselli, Eugenio Massetti, Claudio Stefanelli e Francesco Passerini

Il lavoro, la scuola e l'imprenditoria a confronto con la dimensione umana

di **Lorenzo Fontana**

■ Lavoro, scuola, imprenditoria, ma anche dimensione umana, dell'individuo, con le sue paure e le sue problematiche. Nel secondo momento di confronto di Made in Lodi, si incontrano riflessioni di forte attualità, nel tentativo di dare risposte a problemi urgenti. L'evento "Società ed economia fai da te-Crisi delle istituzioni e nuovi percorsi di coesione sociale", svoltosi sabato in piazza della Vittoria, ha riassunto il quadro delle realtà lavorative nazionali e locali, con particolare attenzione al sociale, alla ricerca di possibili soluzioni su temi come la

disoccupazione giovanile, trend costante nel nostro paese, pensioni e mercato, sempre in continua innovazione. A mediare l'incontro Vittorio Boselli, segretario generale della Confartigianato della provincia di Lodi, con la partecipazione di Eugenio Massetti, presidente Confartigianato imprese della Regione Lombardia, Claudio Stefanelli, presidente della Fondazione Comunitaria, e Francesco Passerini, presidente della Provincia di Lodi. «Nel Paese attualmente abbiamo tre "bombe" sociali: sanità, pensioni e disoccupazione giovanile - commenta Massetti -. Sono tutti temi correlati fra loro; i governi non sono stati in gra-

do di effettuare scelte strutturali in grado di risolvere la situazione. Ci vuole un cambio di passo, a partire dalle scuole, dove qualcosa ha iniziato a muoversi, in modo che ci siano contatti tra istruzione e mondo del lavoro». Criticità presenti anche nel territorio lodigiano, dove lo Stato fatica a rassicurare i cittadini, come nel caso di due imprenditori di Lodi Vecchio arrivati a dormire nei propri capannoni a causa dell'insicurezza percepita nelle aree produttive. «Serve un salto culturale; ci vuole coraggio da parte delle istituzioni, semplificando l'attuale burocrazia - dice Passerini -. Bisogna tutelare gli interessi di chi vive il Paese, a

partire dai giovani, riavvicinandoli alla politica». Attenzione non solo rivolta ai giovani e all'istruzione, ma anche alle scuole in quanto strutture: «Sono presenti anche situazioni difficili, ad esempio per quanto riguarda lavagne luminose o computer, come è emerso dall'ultimo bando scuola. La nostra realtà non vuole sostituirsi alle istituzioni, ma sollevare un velo sull'importanza della solidarietà per un cambiamento positivo» conclude Stefanelli. L'incontro ha visto anche l'intervento di Antonia Rizzi, preside dell'Istituto di istruzione superiore di Codogno, la quale ha sottolineato l'importanza della formazione professionale viste le forti richieste da parte delle aziende. ■



A sinistra il tavolo dei relatori del convegno. Sopra, uno degli stand Borella

